

TRASPORTI: PALUMBO, "CENTRODESTRA IN REGIONE DIFENDE TAGLI CORSE TUA"

26 Febbraio 2020



L'AQUILA - "Quanto successo ieri in Regione, con il voto contrario alla mozione presentata dal Partito democratico, per fermare i tagli adottati da Tua sulla tratta L'Aquila-Roma, è offensivo e irrispettoso nei riguardi della nostra città!"

A protestare è il capogruppo del Partito democratico in consiglio comunale dell'Aquila, Stefano Palumbo.

"Il Consiglio Regionale - spiega Palumbo -, difendendo i tagli attuati dalla società di trasporto regionale, ha di fatto buttato nel cestino le richieste pervenute dal Capoluogo che, attraverso il voto unanime alla stessa mozione da parte del consiglio comunale dell'Aquila lo scorso 12 Febbraio, chiedeva di sospendere la variazione del piano di servizio adottato da TUA, con decorrenza immediata e fino alla sentenza del Tar Abruzzo, attesa per il 21 giugno prossimo in merito al ricorso presentato avverso la Regione Abruzzo da due operatori privati".

"E' una decisione inaccettabile che non tiene in considerazione, in alcun modo, gli aspetti socioeconomici dei territori interessati e la volontà politica dell'istituzione comunale che li rappresenta. Coloro che avevano pensato che la forte rappresentanza aquilana in Consiglio Regionale, in Giunta e ai vertici della TUA avrebbe portato non un'attenzione particolare, non un occhio di riguardo, ma una valutazione onesta delle problematiche della città dell'Aquila in materia di trasporti, si sono sbagliati di grosso. A questo punto mi aspetto che ad alzare la voce siano i rappresentanti di maggioranza in consiglio comunale, calpestati nel loro ruolo di rappresentanza delle esigenze dei cittadini dai loro stessi compagni di partito presenti in consiglio regionale. Diversamente non si può che prendere atto della loro inconsistenza politica o peggio ancora dedurre che quello messo in atto nell'incontro con i rappresentanti dei pendolari, alla presenza del sindaco Biondi, dell'Assessore comunale Mannetti e di quello regionale Liris, era solo un patetico teatrino", conclude Palumbo.